



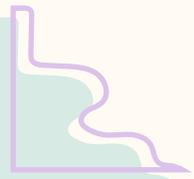
PROGETTO

Gentil-Mente

0-6

indice

- **Crescere Gentil – Mente** 1
- **I libri letti** 2
- **Momenti di gentilezza al nido** 4
- **Laboratori con le famiglie** 7
- **I pensieri dei genitori** 9
- **Gentilezza è/e** 13
- **Vorrei un tempo lento lento** 17



premessa

Crescere Gentil-Mente

Quanto la gentilezza, le maniere gentili e il pensare gentil-mente possono incidere positivamente sulla crescita delle relazioni tra bambine/i e adulti di riferimento?

Più che chiedercelo abbiamo provato a viverlo, condividendo un progetto che a più voci potesse tenere dentro il significato della dimensione della **GENTILEZZA** come filo conduttore delle esperienze educative, didattiche e sociali dei nostri servizi per l'infanzia 0-6.

Abbiamo iniziato facendoci aiutare da due albi illustrati: *Il litigio*, di Claude Boujon, e *Scusa!*, di Barry Timms.

Il primo poneva l'attenzione sulle divergenze di vedute, esigenze, bisogni e di quanto queste **DIFFERENZE** possano allontanare quando nessuno si ferma ad ascoltare le ragioni dell'altro.

Il secondo rimarca la potenza delle **PAROLE** gentili capaci di far "sfiatare qualsiasi pentola a pressione" e divergenza, anche quando non sembra esserci un modo per con-dividere lo stesso spazio.



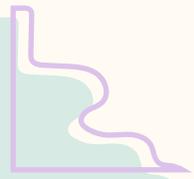
Bambine/i sono passati attraverso a questi complessi concetti tramite la conoscenza dei personaggi che hanno animato i racconti, **due coniglietti litigiosi e uno scoiattolo e un gufo**, due inquilini difficilmente compatibili ma capaci di parole gentili.

Accompagnate/i dal personale educativo bambine/i li hanno disegnati, toccati con mano e si sono riviste/i in loro, nei loro litigi e nelle loro parole gentili.

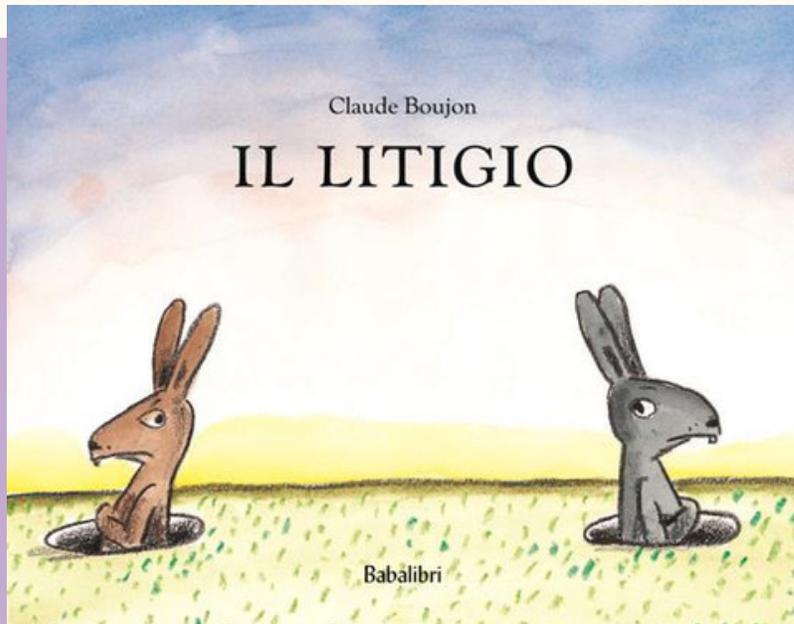
Le educatrici hanno poi catturato con la macchina fotografica **momenti di scambi di gentilezza tra bambine/i**, le cui foto sono state appese nelle sezione all'altezza dei loro sguardi come a riscrivere, attraverso queste immagini di quotidianità, le storie ascoltate.



i libri letti

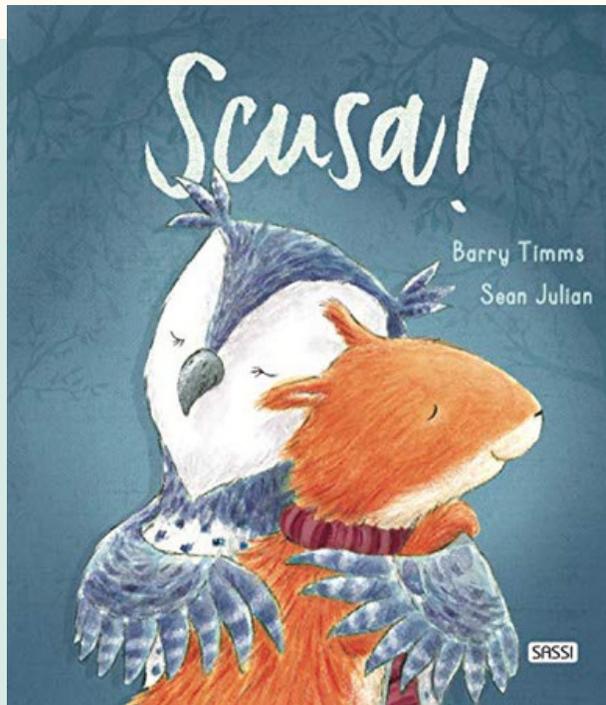


"Il litigio", Claude Boujon



Il signor Bruno, un coniglio marrone, e il signor Bigio, un coniglio grigio, vivono in due tane vicine. Sono sempre andati molto d'accordo, ma un giorno iniziano a litigare... finché una brutta avventura li farà tornare amici.

"Scusa!", Berry Timms



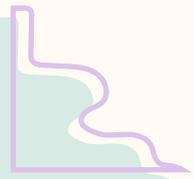
Gufo e Scoiattolo sono i migliori amici di tutto il Bosco delle Noci. Quando iniziano a condividere una casa insieme, tuttavia, si ritrovano a dover adattare le loro passioni agli spazi comuni.

Un brutto litigio li allontana: riusciranno mai a fare la pace e a recuperare la loro amicizia?

Un dolcissimo libro dedicato all'importanza della riconciliazione con chi ci sta a cuore.



*momenti di
gentilezza*





*"SCUSA" non
è una parola
magica,
funziona solo
se ci credi
davvero"*



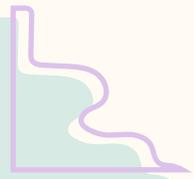




Tutte le foto dei laboratori con bambine/i e famiglie sono disponibili sul sito del Centro di Documentazione per le Continuità Educative



laboratori
con le famiglie





“Noi adulti dovremmo imparare dai bambini. Dopo il litigio c'è subito un abbraccio o un bacio, niente orgoglio”

www.reallygreatsite.com

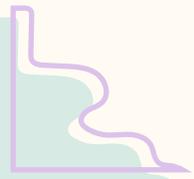


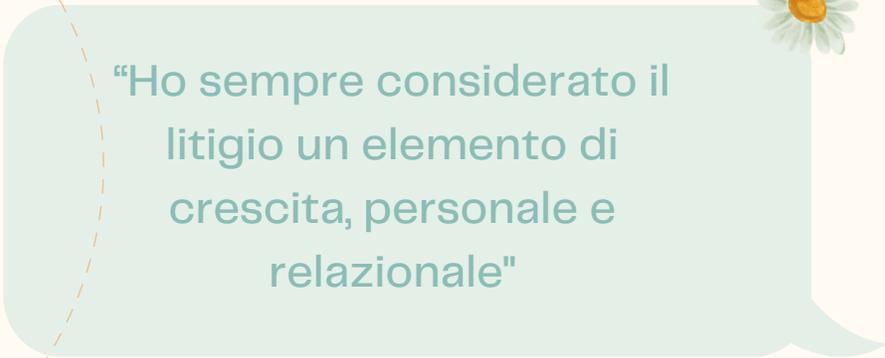
“Rivivere le emozioni attraverso gli occhi dei nostri bimbi è una meravigliosa chiave di lettura del mondo”.





i pensieri
dei genitori

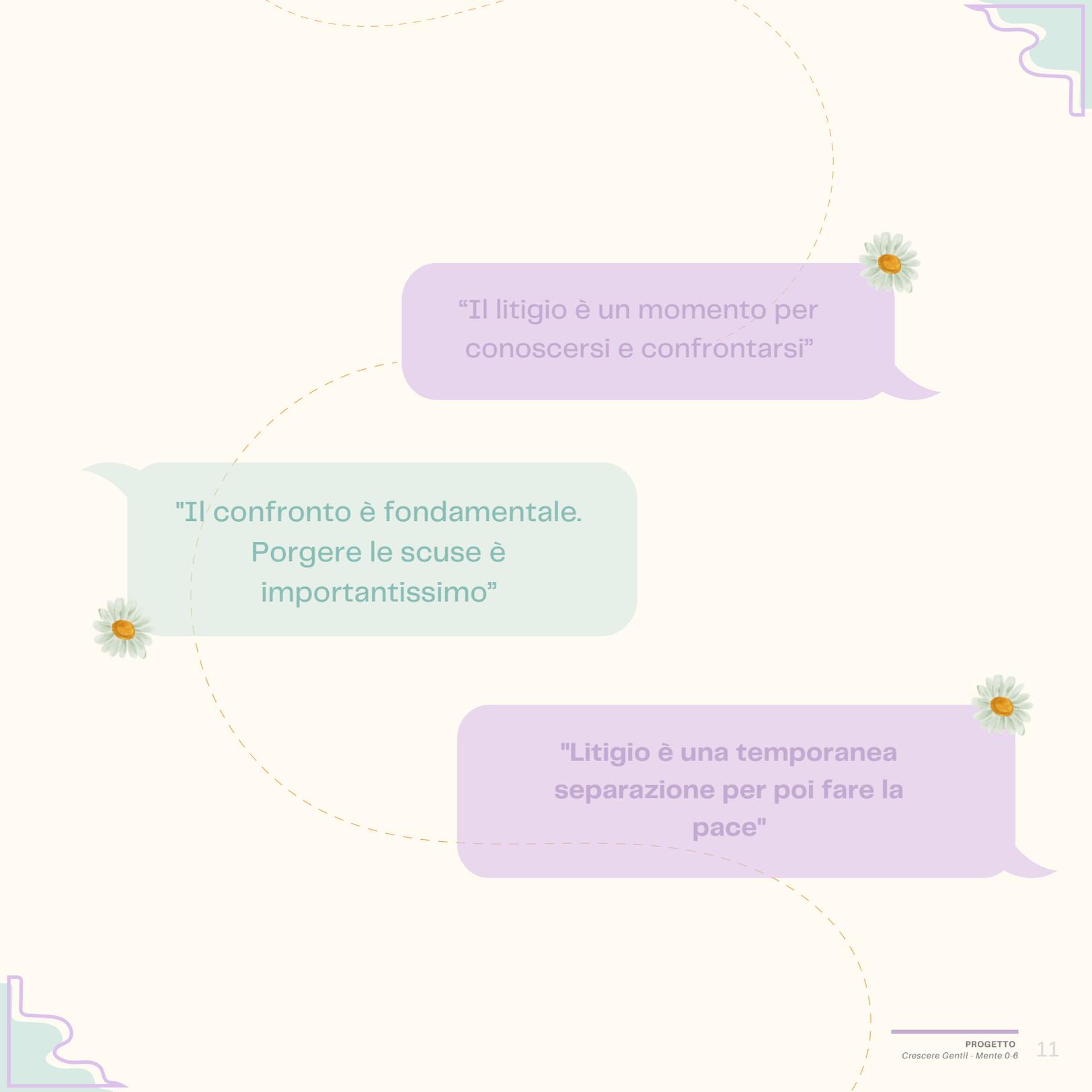




"Ho sempre considerato il litigio un elemento di crescita, personale e relazionale"



"Sicuramente il litigio aiuta anche a crescere"



"Il litigio è un momento per conoscersi e confrontarsi"

"Il confronto è fondamentale. Porgere le scuse è importantissimo"

"Litigio è una temporanea separazione per poi fare la pace"



“La pace è un abbraccio forte”



“Non si può fare pace senza un conflitto”



“Il conflitto è indispensabile per conoscere l'altro”

Tutte le foto dei laboratori con le famiglie e le cartoline che raccolgono i pensieri dei genitori sono disponibili sul sito del Centro di Documentazione per le Continuità Educative.

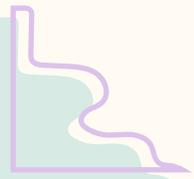
Visita il sito all'indirizzo www.continuitaeducative.wordpress.com o scansiona il QR Code





gentilezza

è / e



I no che fanno crescere

"Si può educare con gentilezza dando ai bambini i no che gli permettono di crescere?"

Su questo ci siano interrogati nell'incontro della rassegna "Educare gentil-mente e i no che fanno crescere".

La volontà era quella di riportare i genitori a riflettere sulle modalità di gestione dei momenti di capriccio, di frustrazione e di difficoltà di bambine/i che diventano di riflesso fatiche e disagi dei genitori e/o viceversa.

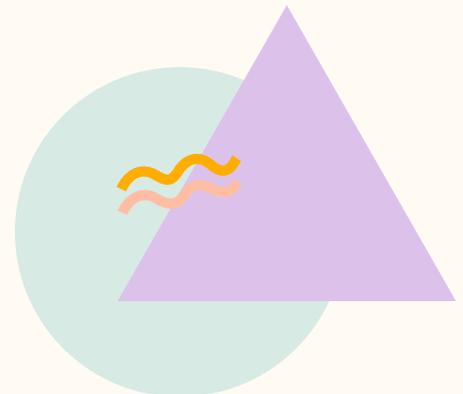
Le modalità con cui si agisce di fronte alle richieste e le emozioni con cui si reagisce creano, infatti, un condizionamento reciproco, una dialogica danza dove però è l'adulto ad avere il compito di "mettere delle parole", descrivere, alla piccola o al piccolo ciò che sta accadendo e che sente.

"Se poi anche la mamma o il papà riescono a comunicare il proprio "sentire" alla figlia o figlio, questo scambio diventa un'occasione per passare il messaggio educativo che sia normale avere delle emozioni, a volte anche spiacevoli o non essere sempre "accontentati, capiti, riconosciuti, ascoltati subito".

Ciò però non significa mettere in discussione "il bene reciproco", ma solo avere la necessità di modificare il comportamento che ha portato a quella fatica del rapporto.

Aggiungere "ti voglio bene" prima di dare un "no", come ci suggerisce sempre G. Nicolodi, assieme alla spiegazione del perché non "vi è piaciuto" quel comportamento o perché non avete dato risposta alla loro richiesta, velocizza solitamente il ritorno alla serenità.

Il "ti voglio bene" diminuisce nelle bambine e nei bambini la sensazione di perdita del rapporto con i genitori e li focalizza sulla regola e su quello che non è funzionale fare.



EDUCAZIONE GENTILE E I NO CHE FANNO CRESCERE

a cura della pedagoga
Rita Ferrarese



*Visita il sito del Centro di Documentazione per le
Continuità Educative o scansiona il QR Code per
l'approfondimento sull'educazione gentile e i no
che fanno crescere*



Il rispetto di tempi e spazi

Nei servizi 0-6 il tempo è un aspetto fondamentale sia della dimensione di cura che di quella educativa.

Assicurare tempi graduali e individuali di approccio alle situazioni e alle relazioni permettono infatti a bambine/i di sentirsi accolti, non forzati, ma soprattutto riconosciuti nei propri bisogni velocizzando in loro la costruzione del rapporti di fiducia con l'ambiente e con le figure adulte di riferimento.

Questo è particolarmente importante nel momento dell'inserimento dove bambine/i non si devono solo gestire il contatto con un luogo non familiare, ma anche e soprattutto la metabolizzazione della separazione con i propri cari.

Devono cioè accettare la lontananza interiorizzando la certezza che "i genitori li verranno a prendere". E come lo possono fare? A piccoli passi, con "separazioni corte" che confermano il ritorno e il graduale allungamento con il consolidarsi della tranquillità di chi le vive.

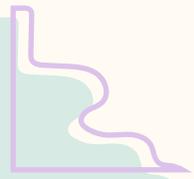
L'andamento a piccoli passi si ripropone ogni qualvolta una bambina o bambino di fronte ad una esperienza nuova comunica di avere i propri tempi per affrontarla in autonomia e in modo sereno, o ancora di aver bisogno di essere accompagnato prima di lasciarsi andare.

Così si è pensato di utilizzare il libro "VORREI UN TEMPO LENTO LENTO" di L. Del Gobbo e S.Fatus per "dare immagini" a questo bisogno e condividerle con i protagonisti che abitano il nido. Del resto rispettare i tempi di ciascuno è forse uno degli atti di cura e gentilezza più significativi.





*vorrei un tempo
lento lento*



"Vorrei un tempo lento lento"

Luigina Del Gobbo e Sophie Fatus



Vorrei avere un tempo, mio, ma proprio tutto, per ridere e giocare e fare il "bello" e il "brutto".

Età di lettura: da 3 anni.



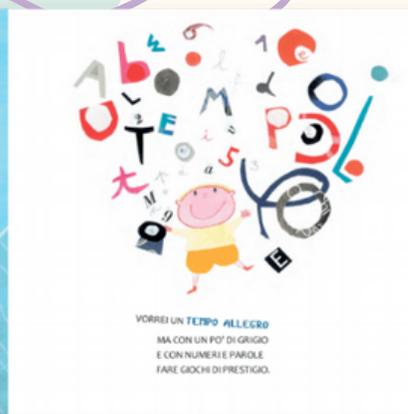
*Vorrei un tempo lento a forma di bambino che
vuole fare da solo avendomi vicino,*

*Vorrei un tempo giusto per essere al sicuro e con
tempere e pennelli colorare il mio futuro,*

*Vorrei un tempo vuoto ancora da inventare, riempirlo a poco a
poco e poi lasciarlo andare".*



Estratto da "Vorrei un tempo lento lento", L. Del Gobbo e S. Fatùs



I momenti di passaggio e la loro delicatezza

a cura di
Rita Ferrarese



*Visita il sito del Centro di Documentazione per le
Continuità Educative o scansiona il QR Code per
l'approfondimento sui momenti di passaggio e la
loro delicatezza*





«Nulla è più potente della
gentilezza» disse il cavallo.
«Sta lì, quieta, al di sopra di tutto»

Tratto dal libro "Il bambino, la talpa, la volpe e il cavallo" di C.Mackesy

